Mercoledì 7 Agosto 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente colla Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 188

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

I SOCIALISTI
AL PARLAMENTO DI VIENNA

Riportiamo dai giornali di alcuni giorni or sono (notizie da Vienna):

«Oggi, alla Camera, discutendosi il bilancio provvisorio, ha fatto il suo debutto Valentino Pittoni, deputato socialista di Trieste. Egli ha fatto una minuta critica al recente discorso del presidente del Consiglio e ha parlato poi delle questioni nazionali.

«Trieste — ha detto — è ora rappresentata alla Camera da soli socialisti *(grida tra i deputati socialisti di: Viva Trieste!)*; essi hanno quindi il dovere di sollevare anche la questione nazionale, che i borghesi sono abituati a considerare come loro campo esclusivo. Mentre il bilancio dell'istruzione per le altre nazionalità è stato aumentato, per gli italiani è stato invece diminuito: da ciò si dovrebbe dedurre che gli italiani o sono tutti emigranti o sono diventati tutti analfabeti.»

L'oratore ha domandato quindi l'istituzione di una Università italiana a Trieste e ha attaccato il Governo per il suo contegno fino ad ora seguito dinanzi a questo problema. E si è scagliato poi contro il ministro degli interni per la sua politica poliziesca nella regione Giulia, dove recentemente vennero proibite tutte le commemorazioni di Garibaldi».

Ricordiamo. Quando la battaglia elettorale ferveva, nelle terre italiane soggette all'Austria, tra gli antichi e fidegni difensori dell'italianità e i socialisti baldanzosi per la nuova arma del suffragio universale, parve generalmente fra noi che la sconfitta dei primi sarebbe stata vittoria o sconfitta della patria. E quando la notizia della sconfitta venne, molte fronti si oscurarono e molti cuori tremarono per l'avvenire. E alcuno scrisse, in una diffusa rivista; «E' un'ora grigia, una ora triste pei nostri confratelli d'oltr'alpe, e per noi. Chi sa che, col preponderare del clericalismo da una parte, e dall'altra di un partito che si professa senza patria, a quest'ora triste non ne debbono seguire altre più dolorose!»

Noi non partecipammo a quelle apprensioni. Or qual'è dunque la nostra fede, pensavamo, nel diritto italiano, se il trionfo di una delle parti in cui gli Italiani, per necessità di vita, si scindono, può comprometterlo? E la parte vincente era quella che emerge dalla grande maggioranza dei cittadini, la classe operaia. Quel diritto che da noi s'afferma, sarebbe dunque il diritto di una minoranza eletta? non la fioritura necessaria delle ragioni di stirpe, diffuso nell'universalità del popolo?

Possiamo noi credere, — pensavamo — che quando Italiani saranno rappresentati al Parlamento di Vienna da Italiani, che *vagheggino* orientamenti economico-sociali nuovi, solo per questo in loro il cervello ed il sangue, che *sono depositari del nostro* diritto, non daranno più mosse di parole e di pensieri italiani? Scarsezza di fede *non invischi* le *ali della speranza*, non raggeli quel desiderato fervore di sentimenti concordi, cui auguriamo

E ci sembrava che un triste equivoco avesse da tempo involto l'atteggiamento dei partiti *oltre confine*, falsando per gli uni, e facendo dimenticare dagli altri il fondamento stesso della *nostra affermazione* nazionale. Dal tempo attendevamo, non conforto alla nostra fiducia, che non posava sul vano, ma offerta di fatti che ne facesse partecipi i più.

Quel tempo è venuto, più presto che non si attendesse?

Noi non ci potremo lusingare, che un fatto soltanto basti a snebbiare un equivoco d'anni; ma amiamo notarlo e farlo notare, perchè quel rivolgimento di spiriti, che gioverà sia — quanto è possibile — rapido, ne abbia impulso e incoraggiamento.

Più rapidamente, pensiamo, quel mutamento dovrebbe o potrebbe avvenire *fra noi*; dove le Associazioni che si propongono di mantenere entro i suoi termini naturali e storici lo spirito *italico*, *soffrono di tepida simpatia* o di diffidenza da parte di chi, lavorando per l'avvenire, guarda oltre i confini della *patria*.

Noi pur vi guardiamo, con fede di sempre maggiori armonie. Ma frattanto non è *offerta d'armonia* che d'oltre le Alpi ci viene.

Dott. Antonio Ghislanzoni.

GLI SCANDALI DI VARAZZE
L'opera della giustizia

Mentre i difensori della Fumagalli continuano a vomitare ingiurie contro i rivelatori delle turpitudini, noi attendiamo serenamente che l'opera della giustizia, che è stata iniziata e che si sta ora svolgendo, si compia felicemente, punendo senza remissione i colpevoli e offrendo così un salutare esempio a tutti. Vari Comizi di protesta furono tenuti in questi giorni in più città d'Italia. L'Associazione anticlericale «Giordano Bruno» di Roma ha lanciato alla cittadinanza uno splendido manifesto, incitante gli animi liberi a scuotere una buona volta, ma senza violenze, il secolare servaggio del clero.

Comizio presieduto da una signorina

Ieri sera a Roma, nella Casa dei ferrovieri, ha avuto luogo un Comizio antimilitarista al quale assistevano anche varie signore. Presiedeva la signorina Pittaluga, la quale ha invitato i presenti a mantenersi calmi anche alla fine del Comizio stesso per non dar luogo a *incidenti*.

SANTINI FISCHIATO A PADOVA

Invitato dalle Associazioni monarchiche di Padova, il deputato Santini tenne domenica sera una commemorazione di *re Umberto*.

Mentre l'oratore parlava, dalla piazza affollata innalzavansi fischi fragorosi. La *commemorazione* fu più che altro una carica a fondo ai partiti sovversivi e finì con un virulento attacco a Enrico Ferri.

IL PROCESSO NASI

parò sia stato definitivamente fissato pel 15 ottobre e che si prolunghi fino a dicembre.

PRO RIPOSO FESTIVO

La Federazione internazionale pro *riposo settimanale* con sede a Ginevra ha inviato un voto di plauso al ministro Cocco-Ortu per il progetto sul *riposo festivo* recentemente votato dal Parlamento e l'ha invitato al Congresso internazionale pel riposo settimanale che sarà *tenuto* a Francoforte sul Meno nei giorni 27, 28, 29 settembre.

L'ufficio del lavoro diramerà fra breve una *circolare* alle *Camere di* Commercio perchè raccolgano i desiderati degli industriali, relativi al regolamento per *l'applicazione* della legge sul riposo festivo.

L'elezione di Girgenti

Risultato definitivo. Iscritti 3867, votanti 2526. — Avv. Gregorio Gallo ebbe voti 1626 ed il prof. Francesco Scaduto 881. — Voti dispersi e nulli 18 — Proclamato eletto l'avv. Gallo che *non ha ancora* compiuto i *trenta* anni. Si narrano inaudite violenze da parte dei fautori del Gallo.

Nel personale postelegrafico

Serpeggia del malcontento per certe promozioni ritenute ingiuste e per il modo con cui si sta provvedendo a nuove amministrazioni telegrafiche. Si *annuncia* che un *numeroso* gruppo di impiegati presenteranno un ricorso in questo senso al Consiglio di Stato.

Le vittime del disastro ferroviario

di Angers sarebbero 24. La gravissima *sciagura è dovuta ad un deragliamento* accidentale.

Le camere del lavoro

Da notizie raccolte dall'Ufficio del Lavoro si rileva che le Camere di Lavoro esistenti in Italia nel 1° semestre 1907 erano 85 con 2974 sezioni, mentre erano 83 con 2732 sezioni nel 1° semestre 1906. I soci delle Camere di Lavoro erano rispettivamente nei due periodi di 392 889 e 298 446. Le Camere del Lavoro nuovamente costituite hanno poca importanza: esse sono quelle di Fossano, Savigliano, Lugo, Isola Liri, Avellino. Molto più notevole, come si rileva dalle cifre suesposte è l'aumento di soci nelle camere già esistenti. Così in Piemonte gli iscritti alle Camere del Lavoro, da 19.677 che erano nel 1906, sono divenuti 31.746; in Lombardia ascesero da 38 254 a 46.876; nell'Emilia da 118.953 a 151.520; in Toscana da 18 003 a 27.034; nella Campania da 12.708 a 19.348; nelle Puglie da 11 325 a 16.419; in Sicilia da 11.164 a 30.738.

Regresso si è avuto soltanto nel Veneto (da 16.228 a 11.340) e nel Lazio (da 11.848 *a 8.361*); *stazionarietà nella* Liguria, nelle Marche, nella Calabria. Un forte sviluppo hanno segnato particolarmente le *Camere di lavoro* di Ferrara, di Palermo, di Catania, di Napoli, di Torino, di Firenze, di Varese. *Hanno invece diminuito notevolmente* il numero dei soci Roma, Venezia, Verona, ecc. ecc.

La *Camera* che supera *tutte le altre* per le sue risorse finanziarie è quella di Milano con circa 47.000 lire di entrate: *seguono* a *grande distanza* Genova e Torino. In complesso le entrate delle Camere del Lavoro sembrano notevolmente aumentate. Le Camere aventi uffici di collocamento, che erano 30 nel 1906, sono ora in numero di 40; quelle aventi propri consulenti legali sono aumentate da 59 a 63; quelle aventi propri medici da 33 a 41; quelle con scuole proprie da 28 a 30; quelle con biblioteca da 34 a 40.

Per quanto riguarda le Federazioni di mestiere, il numero dei lavoratori iscritti risulta ammontare a 204.271 divisi in 2045 sezioni, sottosezioni o gruppi, mentre era di 178 333 ripartito in 2480 sezioni secondo la statistica del 1906. Le Federazioni che hanno avuto maggiormente sviluppo nell'ultimo anno, sono state la Federazione Edilizia e il Sindacato Ferrovieri; vengono poi la federazione industrie chimiche, quella dei ceramisti, la vetraria, la tessile, le federazioni dei lavoranti in calzature. Quella dei lavoranti del mare è stata la sola ad avere un regresso.

Le Federazioni dei minatori, dei marmisti, dei lavoratori dei porti, dei gassisti, già quasi inattive prima, possono ora considerarsi come del tutto disciolte. Hanno vita assai debole quelle dei pellattieri, dei parrucchieri e delle industrie chimiche.

UN FURIBONDO COMIZIO

fu ieri tenuto dai Pangermanisti a Innsbruck, *dove si trascese alle più* volgari ingiurie contro gli italiani e si votò un trivialissimo e furioso *ordine del giorno contro gli stessi*, per i fatti di Pergine.

LA CORSA PECHINO-PARIGI

Il principe Borghese è partito da Berlino stamane diretto a Parigi ove arriverà sabato 10 mattina. Gli si preparano grandiose accoglienze.

CRONACA MAROCCHINA

Le notizie, che vengono dal Marocco, continuano ad essere gravi. I soldati marocchini tirarono sulle truppe francesi e queste risposero, ferendone moltissimi. Incrociatori francesi hanno bombardato Casa Blanca.

Terremoto nell'Erzegovina?

Ieri alle ore 16.24 gli strumenti sismici dell'Osservatorio Geodinamico della R. Università di Padova registrarono un sismogramma corrispondente a terremoto di mediocre intensità il cui epicentro si calcola ad una distanza da Padova di circa 500 kilometri. Pare che la scossa sia avvenuta dell'Erzegovina e nella Dalmazia.

CRONACA PROVINCIALE

Casarsa
Riunione di veterinari

5 *(rit.)* — Ieri alle ore 9 e mezza, nella sala del Consiglio Comunale gentilmente concessa, si radunarono per una importante seduta 22 dei 35 veterinari della provincia di Udine inscritti alla Società Veterinaria Friulana.

Sotto la presidenza del dott. T. Zambelli e dopo le numerose ed interessanti comunicazioni d'indole professionale della presidenza stessa, sorse una vivace discussione sui mezzi più efficaci per combattere l'empirismo così malauguratamente ancora troppo infestante da noi, dove al contrario la florente industria del bestiame avrebbe bisogno di ottimi ed autentici Veterinari. A tale proposito, si deliberò di sporgere, ogni qualvolta se ne presenti l'occasione, querela contro gli esercenti abusivi della medicina veterinaria, pel tramite della prefettura, come già si è incominciato a fare per merito della Società e del Veterinario provinciale dott. Romano.

Il dott. V. Vicentini presentò un ordine del giorno contro un noto empirico della provincia.

Si pensò, dietro proposta del dottor Pergola Vincenzo di Mortegliano, di far pratiche verso la Società di allevatori di bestiame, specialmente quella che si riferiscono all'assicurazione del medesimo, perchè non si servano, come purtroppo fanno alcune, dell'empirico il quale *in ultima analisi* non è che un guastamestieri dannoso alle stesse società: di far pratiche perchè in provincia allo *sdaziamento* delle carni macellate non si dia corso, se non dietro esibizione del certificato di visita *veterinaria dell'ufficiale sanitario*.

Il dott. Romano riferì sull'esito dell'ultimo Congresso dell'Unione Veterinaria Italiana, *in analogia* al quale venne approvato un ordine del giorno Romano-Selan, esprimente il voto che l'*Unione stessa* si metta al *più presto* sopra un cammino di efficace attività ed affermante la necessità imprescindibile dell'*unione* ed *organizzazione* delle forze in difesa degli interessi professionali.

Il dott. V. Pergola ed il dott. Zaccolo riferirono poscia utilmente: il primo sopra l'uso dell'acqua di catrame nella *diarrea bianca dei vitelli*, ed il secondo sopra un'enzoozia di meningite cerebro-spinale verificatasi in due malghe del *territorio di Aviano*.

Tra le comunicazioni dei soci furono poscia trattate altre questioni di vitale interesse, tra le *quali una sulla* necessità della visita sanitaria ai suini che non vengono macellati dentro i pubblici macelli, e un'altra *sui certificati* pel il trasporto di carni macellate. Per risolvere utilmente la prima di tali questioni, si deliberò di nominare una commissione per lo studio della medesima.

Alla discussione animatissima presero parte quasi tutti i soci.

Prima della seduta la Società fu oggetto di gentili e cortesi accoglienze da parte dell'egregio dott. Colesan, Veterinario consorziale di Casarsa e dei signori del paese, i quali vollero offrire alla lieta comitiva un prezioso spuntino.

Dopo la seduta vi fu una colazione alla quale vi presero parte *tutti gli* intervenuti: vi furono tre brindisi, del dott. Zambelli, Romano e Colesan, e vi regnò la più schietta e cordiale allegria.

Piano d'Arta
La Carnia per Giosuè Carducci

6. Domenica dunque avrà luogo l'inaugurazione della lapide in memoria del grande poeta Carducci, lapide che verrà murata sulla facciata dell'albergo Poldo.

Oratore ufficiale sarà l'on. Umberto Caratti il quale accettò gentilmente l'invito del Comitato.

Ecco pertanto un'altra lista di sottoscrittori:

Liste precedenti L. 442.50 — Straulino G. Batta, Arta L. 1 — Comune di Forni Avoltri 5 — Ing. L. De Toni, Udine 5 — Cav. Lino De Marchi, Tolmezzo 10 — Banca Carnica, Tolmezzo 10 — Gonano Luigi, Pesaris 2 — Società patriottica di Ovaro: Zancani Pio 1, Zancani G. Batta 1, Gubian Nicolò 0.50, Giorgis Giovanni 0.20, Gubian Egidio 0.50, Tosolini Antonio 2, De Canova Daniele 0.50 — Sig.a Ida Rinaldini, Udine 5 — Contessa Lucia Caratti, idem 10 — Dott. Fabio Celotti, idem 5 — Totale L. 501.20.

Le offerte si ricevono, fino all'11 agosto corr., presso il segretario del Comitato, sig. Severino Somma, Piano d'Arta.

Sacile
Frutti di stagione

Riceviamo e pubblichiamo, a titolo di cronaca:

5 — Il 14 luglio, come sapete, hanno qui avuto luogo le elezioni comunali.

Il partito della maggioranza consigliare, scosso dalla perenne corrente ad esso contraria, scisso da qualche beghuccia intestina si rassegnò a portare due soli candidati: Attilio Mantovani liberale, consigliere uscente, e Valentino De Martini moderato-clericale, sino a quel momento ff. di Sindaco.

L'opposizione sospinta da una forte corrente ad essa favorevole, portò invece sei nomi: Ing. Bellavitis co. Ezio moderato, Giacomo Camillotti anticlericale, Cavarzerani dott. Gio. Batta liberale, Monti Natale e Coolin Giuseppe apolitici, Selmi dott. Matteo liberale-cattolico.

Come è facile giudicare, la lotta si *imperniava* tutt'altro che sulla politica: in primo, per la difficoltà di trovare e raggruppare il numero di persone *occorrenti, tutte d'un colore*, se pur lo hanno; poi per le questioni soltanto amministrative che occupano da *tempo i nostri consiglieri*.

La maggioranza nel consiglio, che vuol fare orecchie da mercante alla voce quasi unanime del paese, non aveva altra più pressante cura del conservare a sè il potere, per escluderne *gli avversari, serrandosi in una compagnia* di parentele, di dipendenze e di soggezioni.

La minoranza nel consiglio, si preparava alla lotta con opposizione decisa.

L'esito *non poteva risultare* più chiara manifestazione di sfiducia alla maggioranza consigliare: l'opposizione stravinse *con tutti i suoi nomi*, riportando un esuberante numero di voti, e il popolo, facendo riuscire a capo di lista il dott. Selmi, mandò in *forma* ufficiale il proprio biglietto da visita al Consiglio dell'Ospedale civile: biglietto che verrà cestinato secondo le costumanze vigenti prima del '66.

L'ex consigliere Mantovani restò in tromba e riparò in *montagna*; relegato nella minima minoranza, si restituì timidamente alla luce l'ex ff. di Sindaco De Martini oltrepassato di 100 voti dall'ultimo eletto nella lista vincitrice.

Credete che la non equivoca indicazione, uscita dalle urne, abbia influito sull'atteggiamento olimpicamente sereno della maggioranza? No: solo perchè anche dopo le elezioni essa rimane maggioranza disponendo di 11 voti contro 9 dell'opposizione.

Quest'ultima per tale condizione di fatto non potrebbe nè dovrebbe aspirare al potere.

Altri invece, di propria singolare iniziativa, senza avviso, nè consiglio, nè accordo con nessuno, si accinse in trattative di eterogenee combinazioni, allo scopo di dar fondo a un programma da determinarsi, durante una tregua temporanea fra i partiti.

La realtà è questa: alla prima seduta del consiglio, seguita il 2 corr.,

---

1 APPENDICE DEL «PAESE»

SUL CULMINE DEL RIGHI

— NOVELLA —

Durante l'ascensione i due sposini, in un cantuccio del vagone riboccante di passeggieri esotici, avevano tubato, non senza però raffrenare la tenerezza espansiva onde erano compresi, non senza moderare per l'occhio del mondo — di quella frazione di mondo internazionale ed ascendente, la cui metà non poteva, certo, essere la loro luna di miele — le moine amorevoli e gl'impeti galanti della recente intimità. Man mano che il treno, inerpicandosi per l'aria del monte, lungo il sentiero metallico serpeggiante lì tra cielo e terra, s'era inoltrato nell'aria leggera, purissima e fresca di quell'agosto svizzero, propizia alla beatitudine, e man mano che le insenature del lago azzurro e gli iridati orli delle rive, i tetti merlettati, le capanne biondeggianti, i drappelli di vacche, le zone di verzura, le cristalline cascatelle gorgoglianti e gli ultimi cespugli, sprofondando dietro la vaporiera, erano spariti come per un graduale annullamento d'ogni cosa terrena, i due sposini s'erano sentiti sempre più vicini al paradiso del loro amore e sempre più importunati da quel consesso di viaggiatori gaudenti.

Sicchè, ora alla cima del Righi, scendendo finalmente dal vagone coatto e immergendosi nella gran nuvolaglia fitta, che, come tra le pieghe di veli su veli ammassati, avvolgeva la vetta del monte, essi provavano la consolazione della libertà e trovavano, nell'atmosfera offuscante e nella provvida insufficienza dello sguardo, un legittimo pretesto di mutuo soccorso per un dolce e illimitato avvicinamento.

Su per le rocce aspre o per le viottole a lumaca, i viaggiatori si sparpagliavano, ora formandosi presso le trabacche dei montanari che vendevano i corni di camoscio o i bizzarri lavori in legno, ed ora guardinghi, il piè tardo e pesante, l'acuminata mazza tra le mani puntata qua e là ne'crepacci, movendo alla conquista dei posti creduti più adatti alla contemplazione dello spettacolo magnifico, che, da un momento all'altro, la nuvolaglia squarciandosi, concederebbe loro.

La coppia felice, lentamente aggirantosi dove menò tormentatrici erano le asperità rocciose, vedendo la piccola folla a poco a poco disperdersi, sentendo allontanarsi l'allegro e discreto cinguettio di lingue diverse che si levava quasi armonicamente nel silenzio altissimo, *mirando*, per una egoistica illusione ottica, gli spolverini, i cappellacci svariati degli importuni compagni *di viaggio* dileguarsi in lontananza e perdere i loro contorni e diventar capricci della nebbia addensata, restava assorta in un'estasi nuova, come se, assai lungi dagli uomini, in grembo a una nube, andasse riempendo dell'*infinito* amor suo lo spazio infinito.

×

A un tratto un colpetto alle spalle li scosse. Laura e Paolo, di soprassalto si *voltarono*, e *subito una viva* gioia li rifece della sgradevole sorpresa.

Il cugino Riccardo, elastico ed arzillo *nella rotondità irregolare* d'omuncolo tarchiato e con la faccina tonda irradiata da un bel sorriso gioviale, lasciandosi cascar di mano il bastone alpinistico, si piantò innanzi a loro nell'atteggiamento tronfio e burlesco del «clown» che ne ha fatta una delle sue ed esclamò:

— Eccomi qua bricconi; il matrimonio ci divide, ma il culmine del Righi ci unisce!

— Tu qui! Ma come? — domandò trasecolata e lietissima Laura, che lo avrebbe tosto abbracciato se egli non avesse scherzosamente schivato l'amplesso, assumendo una ridevole aria austera.

— Alto là, cugina: tuo marito ci guarda, e ricordati che siamo in Isvizzera dove i duelli costano meno che in Italia!

(Continua)

l'antica e odierna maggioranza, contro la quale il paese elesse gli oppositori, ha allegramente creduto (con qual diritto morale!) di restituire lo schiaffo ricevuto dagli elettori, nominando la stessa giunta di *prima*, dove forse fungerà da Sindaco proprio quel De Martini che è riuscito, stonando, per misericordia dalla tromba; le essa maggioranza, quasi in risposta alle prefate singole trattative, bene ha sovraccaricato la dose, scherzando nella nomina degli assessori supplenti con due degli oppositori che, vien da sè, rinunzieranno.

La minoranza non è intervenuta al Consiglio, sembra, per *non dare* agli avversari anche il piccolo gusto di eleggersi il Sindaco.

Quale amministrazione potremo sperare, se esistono reciproche e cordialissime avversioni tra maggioranza ed opposizione, dato il fatto che tra questa e quella vi è il minimo divario di forza numerica? Ne riparleremo.

Pordenone

Le spese di culto
il «Tagliamento» e la «Concordia»

Il *Tagliamento*, con un senso di mal celata gioia, fa sapere ai suoi lettori che il Comune ha avuto la peggio nelle cause mossegli dai parroci di S. Marco e di Rorai, per i noti assegni di congrua; e naturalmente accusa dello *sfortunato litigio* e *delle conseguenti spese* l'amministrazione democratica in genere e in ispecie il consigliere Rosso, che nel 1903 propose la cessazione degli assegni stessi. Ma dobbiamo turbare quella gioia e respingere quell'accusa, ricordando al *Tagliamento* che anche gli uomini e le amministrazioni del suo cuore ebbero parte (e perciò non è da moversi loro carico) nel determinare la vertenza *in questi giorni giudiziariamente* risolta. Al *Tagliamento* naturalmente interessava mantenere il pubblico suo nella ignoranza degli antefatti, e ciò allo scopo di riversare intiera la responsabilità (se pure è il caso di parlarne) sugli avversari; gli è perciò che ci sentiamo in dovere di far conoscere al pubblico che fu un'amministrazione *moderata* (sindaco Montereale) quella che per prima, nel 1874, si preoccupò della questione, delegandone l'esame ad una commissione di legali, per vedere se dovessero o meno mantenersi nei bilanci gli assegni ai parroci. Fin da allora adunque gli uomini del *Tagliamento* facendo certamente buona opera amministrativa, *tentarono di sollevare il Comune* da un aggravio che non si riteneva incombergli. E in quel tempo, nel 1874, non era venuta la legge 14 luglio 1887 abolitiva delle decime sacramentali!

Ricordiamo che nel 1902 l'on. Monti, richiesto del suo parere da un'amministrazione moderata, categoricamente opinava non dovuti dal Comune gli assegni, e citava *appunto* la legge 14 luglio 1887 che li aveva addossati al Fondo per il Culto.

L'amministrazione Polese nel 1903 ritenne venuto il momento di risolvere la questione, e confortata dall'autorevole parere dell'on. Monti, accolse la proposta Rosso intesa alla radiazione dal bilancio dei ridetti assegni.

Succeduta l'amministrazione Cossetti, moderato, la deliberazione fu mantenuta, malgrado ne fosse stata proposta la revoca dal consigliere De Mattia, essendo in tutti, o quasi tutti, il convincimento che la legge del 1887 avesse sollevato il Comune dalle spese di culto o che a sostituire il Comune fosse tenuto il Fondo Culto. Donde la necessità e la *convenienza di affrontare un* dibattito amministrativo e di difendere eventualmente il Comune anche in sede giudiziaria. Da oltre un trentennio dibattevasi la questione attraverso il succedersi di amministrazioni moderate e popolari; fu quindi un buon atto amministrativo, fu una necessità, di fronte all'esplicito disposto della legge del 1887, *il provocarne la risoluzione.* Nessuno deve dolersi e sentirsi responsabile della soccombenza del Comune; nessuno può menar vanto di non esser incorso in quella responsabilità. Solo osserviamo, non senza un profondo rammarico, che le recenti sentenze del Tribunale fanno sempre più radicare il convincimento che in in Italia e specialmente *nel Veneto, non si sia mai* voluto dare applicazione alla legge 14 luglio 1887, abolitiva delle decime sacramentali, e che il legislatore se avesse potuto prevedere una così sistematica resistenza da parte della magistratura, avrebbe fatto meglio a risparmiarsi il compito di discuterla e di votarla. Qui più che mai è il caso di dire: *« Le leggi son, ma chi pon mano ad esse? »*

Alla *« Concordia »* solo diciamo che non comprendiamo la sua soddisfazione per la soccombenza del Comune e per la vittoria del Fondo per il Culto; diciamo che gli stessi Parroci interessati, quali contribuenti del Comune, ai quali doveva riuscire indifferente farsi pagare dall'uno o dall'altro dei due enti, avrebbero dovuto, per un sentimento, diremo così, di patriottismo comunale, augurare la vittoria del Comune e desiderare che ne venisse sollevato il bilancio da una spesa discretamente rilevante.

X.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Mostra d'Arte decorativa FRIULANA

Siamo agli sgoccioli !...

Abbiamo fatto varie capatine alle Scuole di Via Dante ove s'aprirà la Mostra d'Arte decorativa friulana e ne riportammo un'ottima impressione.

Sembra di entrare in un immenso cantiere: nei lunghi corridoi risuonano i poderosi colpi di martello che *fissano tavole* alle pareti delle varie aule, qua e là si vedono squadre di falegnami che sudano a segare le assi per i palchi sui quali verranno disposti gli oggetti i più svariati...

Ed è un lavoro così intenso che nessuno si distrae dalla propria incombenza: pare che tutti siano concentrati in un solo pensiero: far presto!

E ciò è naturale; *sabato* la *Mostra* d'Arte decorativa friulana deve essere *inaugurata*; non vi son proroghe di mezzo. Tutti gli oggetti non saranno definitivamente al loro posto, ma l'inaugurazione deve aver luogo, assolutamente.

Sappiamo pertanto che la Giuria d'accettazione funzionerà tutta la giornata odierna: ciò serva d'avviso agli espositori ritardatari.

×

La Mostra d'Arte decorativa è destinata ad un successo insperato, *impreveduto.*

La *réclame* ben fatta e sopratutto bene organizzata, ha richiamata l'attenzione di tutti gli artisti in genere della Provincia.

Ad esempio nel ramo della lavorazione del legno il concorso è stato straordinario e noi ammireremo mobili superbi, lavorati a cesello (ci si passi il paragone) e con tale senso artistico da destare ammirazione *in* tutti, anche se profani in tal genere d'industria.

Non parliamo poi della mostra delle signore; basti il dire che i lavori femminili finora pervenuti occupano due grandi aule e vanno gradatamente prendendo possesso del loro posto nelle eleganti vetrine.

Ad esposizione aperta, cederemo la penna ad una valente nostra collaboratrice la quale riferirà le proprie impressioni su quanto figurerà nella Mostra femminile.

Di sfuggita abbiamo potuto dare un'occhiata ai lavori fotografici. Molti e valenti sono gli artisti professionisti e dilettanti che hanno concorso alla Mostra. Notiamo il bravo Luigi Pignat, il Di Piazza di Gemona, Turrin di Tarcento, un Goriziano, i concittadini Morgante e Brisighelli, dilettanti.

Del bravo Brisighelli abbiamo ammirato delle vedute splendide, veri quadretti artistici, ciò che dimostra in questo giovane una grande passione per l'arte magica, così ricca di risorse, *vera signora luce.*

Anche di questo riparto si occuperà *un* nostro collaboratore che dell'arte fotografica è cultore appassionato e di conseguenza è in grado di dare uno spassionato giudizio.

Il lavoro della giuria

è stato enorme, come si può ben comprendere, data *la quantità straordinaria* di lavori ed oggetti esposti

Nei giorni scorsi la Giuria dovette girare in carrozza per esaminare a domicilio degli espositori i vari lavori preparati per la Mostra.

Sappiamo che il lavoro della giuria è stato coscienzioso e scrupoloso; di molti oggetti esposti si volle conoscere se la produzione è *autentica*. E citiamo un esempio

La Ditta *Giuseppe Bissattini e figli* ha esposto una grandiosa e veramente magnifica stufa, tutta ricoperta di quadrelli di porcellana nei quali spicca un grazioso disegno a fiori colorati.

Ebbene, si diceva che gran parte del lavoro viene eseguito all'estero, da dove si fanno venire i vari pezzi bell'e pronti; la Giuria invece ha constatato *de visu* che l'intero lavoro viene eseguito nello Stabilimento del Bissattini in Via Aquileia.

Una grande aiuola di fiori

Nel vasto cortile attiguo al palazzo delle scuole, il capo giardiniere municipale sig. Antonio *Gasparini*, non *curante* del solleone di questi giorni che gli fa sudare dieci camicie, attende a preparare una grande, maestosa aiuola di fiori, di cui mai si sarà vista l'eguale a Udine.

La disposizione delle varie qualità dei fiori, le quattro vaschette d'acqua collocate all'ingiro dell'aiuola, i vari tappeti *di fiori recisi* con *motti latini*, saranno ispirati ad un unico concetto... *per oggi* non diciamo più.

×

Il lavoro maggiore di questi ultimi giorni è *certamente* quello dei segretari della Mostra. Diciamo segretari perchè il segretario generale signor Arrigo Braidotti — che è veramente infaticabile — è coadiuvato dai signori Vannia, Scoccimaro e Brisighelli.

Questi egregi giovani vanno e vengono, davvero rappresentano il « moto perpetuo ».

Basta pensare che spesso inforcano la bicicletta per recarsi ad impartire un ordine all'estremità del lunghissimo *corridoio terreno*, a rischio di investire qualche vetrina a cristalli, oppure di rompersi il naso contro lo stipite delle varie porte...

Dulcis in fundo, anzi in fondo al predetto corridoio, vi è il refrigerio per le gole assetate! Proprio nel mezzo dell'atrio d'ingresso — che resterà però sempre chiuso — vi è lo spaccio *della insuperabile Birra di Puntigam* aperto — occorre dirlo? — dall'intraprendente signor Giuseppe Ridomi.

Dietro all'elegantissimo banco tutto a specchi decorati, spicca in tutta la sua imponenza la nera barbetta di Francesco Fttori, proprietario della Trattoria « all'Esposizione » il quale si è assunto lo spaccio della eccellente Birra di Ridomi.

Durante l'apertura della mostra, Fattori servirà anche di cibi freddi e di ottimi vini nostrani i visitatori.

Come si vede nulla manca perchè la mostra abbia a riuscire ottimamente.

ALTRE NOTIZIE

Una cartolina-ricordo

Il signor Annibale Morgante ha fatto stampare una graziosa cartolina-ricordo della Mostra d'Arte decorativa.

Su finissimo cartoncino granulato, si vede il palazzo delle scuole, a sinistra vi sono gli stemmi di Udine e Provincia e due figure allegoriche che rappresentano l'arte ed il lavoro.

La cartolina viene posta in vendita a 10 centesimi.

Seduta del Comitato

Ricordiamo che questa sera il Comitato esecutivo terrà una seduta generale.

Un banchetto

Ieri sera alle 7.30 la Presidenza della Mostra offrì un sontuoso banchetto ai membri della Giuria d'accettazione signori architetto cav. Max Ongaro, prof. Collavini e Alberto Calligaris.

Al banchetto intervennero il cav. G. B. De Pauli, Graziano Valon, Arrigo Braidotti, rag Scoccimarro, Attilio Brisighelli.

Il servizio fu inappuntabile, la sala era artisticamente addobbata, le tavole cosparse di fiori.

Allo *champagne* brindò il cav. De Pauli ringraziando i membri della Giuria per l'opera loro in pro della Mostra: rispose l'ing. Ongaro dicendosi entusiasta della città di Udine e bene augurando all'esito della Mostra.

Il banchetto durò fino alla mezzanotte.

Per l'ampliamento della nostra stazione ferroviaria

La R. Prefettura ha pubblicato il *manifesto-decreto di espropriazione* dei fondi che verranno occupati in seguito ai lavori per l'ampliamento della nostra stazione ferroviaria.

I metri quadrati di terreno che verranno espropriati sono 26332 così ripartiti:

Ditta Calligaris 750 — Consorzio Ledra 480 — Ditta Daronco 9370 — Fantini 3240 — Marioni 350 — Olivo 6040 — Provincia 5420 — Pegoraro 255 — Pauluzza 385 — Venier 42.

Il prezzo fissato dalla Direzione delle ferrovie quale indennità ai proprietari dei fondi varia da L. 0.70 a L. 3 al m. q.

Una trattoria "riformata"

L'altra sera il signor Ottavio Blasone ha inaugurato la Trattoria *Alla Speranza*, già Trattoria « Alla Cucina Economica » in Via Portanuova.

I locali furono completamente trasformati e *tutto*, là *dentro, costituisce* un ritrovo simpatico, gradevolissimo.

All'apertura ufficiale — chiamiamola così — della Trattoria, erano presenti moltissimi fedeli clienti del signor Blasone i quali con una sontuosa cena vollero solennizzare l'avvenimento e brindare infine alla prosperità del simpatico proprietario. Il quale nulla trascura per *accontentare la vasta clientela*: infatti il suo esercizio è fornito di vini eccellenti delle cantine Ermacora di Fagagna e dei migliori produttori di Cola.

La cantina del signor Blasone è inoltre fornita di eccellente Ramandolo e di Barbera e Barolo genuini.

All'egregio ed intraprendente amico, auguri di prosperi e *continui* affari.

Un fulmine a Feletto Umberto

Ieri alle 22, mentre anche nella nostra città si sentiva tuonare, ma non si videro cadere che poche goccie di pioggia, un fulmine, caduto a Feletto Umberto *su una stalla*, uccideva una cavalla, causando così al proprietario, sig. Giuseppe Colle fu Angelo, un danno di circa 550 lire. Il Colle e suo figlio furono salvi per miracolo, poichè uscivano in quello dalla stalla, ed anzi il figlio cadde tramortito perdendo i sensi. La folgore ha danneggiato anche il muro della stalla, lasciando in *esso dei segni visibili del suo poco lieto* passaggio.

IL "CROCIATO" COMMENTA

Il *Crociato* ha atteso la nostra relazione del discorso pronunciato dall'on. Girardini al Comizio anticlericale di sabato, per confutarlo.

E la confutazione è riuscita una cosa così miserevole che ci sarebbe proprio da ridere, se il fatto non ci suggerisse alcune considerazioni veramente dolorose sul grado *di intelligenza* e di coltura in cui la Chiesa mantiene una casta così numerosa e così influente come il clero.

E' probabile, anzi certo, che nessuna prescrizione dell'Autorità Ecclesiastica sia dal clero osservata col rigore e con lo scrupolo dei decreti della Congregazione dell'Indice che condannano *i migliori prodotti dello spirito umano.* Che cosa leggono i preti? Basta dare una scorsa all'elenco degli autori proscritti per farsi un'idea delle disastrose conseguenze che il feroce misoneismo della Chiesa, determina sulla mentalità del clero.

P. es. nella nostra città v'è un giornalista-prete che si atteggia a capo di un partito e che *presume di essere* l'esponente dell'intellettualità di tutti i cattolici friulani non avvertendo quale ingiuria rechi ai pochi veramente intellettuali questa sua grossolana presunzione.

Don Marcuzzi — e ciò come prete, lo onora — è evidentemente uno dei più zelanti nell'osservare le prescrizioni della Congregazione dell'Indice.

Difatti egli sbarca il lunario del suo giornale con le solite quattro scipite insolenze, anche queste ritagliate dagli organi maggiori del partito, che egli non illustra certamente con la varia sua opera di propaganda che si svolge dal pergamo, dal giornale e nella politica mandamentale extra-urbana.

Pare che l'on. Girardini, nel suo discorso di sabato, — di cui vedremo la geniale confutazione del *Crociato* — avesse al pensiero al fotografia del reverendo Marcuzzi, quando descriveva le condizioni morali ed intellettuali del clero.

Ecco infatti le parole dell'oratore

« La Chiesa stabilì il regno della « mediocrità e della volgarità; reso « il clero più inadatto ai contatti con « gli spiriti *delicati* ed affinati dalla « coltura e inetto quindi a partecipare « al governo del pensiero sociale, ma « attissimo, come strumento cieco e « diretto, a vivere ed agire in mezzo « a plebi ignoranti e superstiziose o « guidarle secondo i comandi superiori».

Quale fotografia più somigliante poteva desiderare Don Marcuzzi?

L'insufficenza e la volgarità si palesano in ogni suo scritto. Leggete come egli confuta qualche brano del discorso predetto.

Per esempio al brano surriportato non sa trovare altro commento che questo:

« Ma ricorre a tali frittate il colto Girardini? »

Commento che è una *rivelazione* della tendenza *culinaria* del compilatore del *Crociato.*

Un altro esempio.

L'on. Girardini nell'esordio deplorò che il clero, in luogo di rendersi solidale nel biasimo per le nefandezze avvenute, insorga a protestare contro i rivelatori degli scandali ed a difendere i colpevoli.

Il *Crociato* commenta:

« *Leggere qualunque giornale cat-* « *tolico in questi giorni per ammirare* « *la.... buona fede dell'ex-onorevole* ».

E noi diciamo che basta leggere il *Crociato* per convincersi della... buona fede dello stesso.

Dal giorno in cui è scoppiato lo scandalo nell'Asilo di suora Fumagalli, il *Crociato* non ha fatto che inferocire — *non contro i don Riva, ma* contro chi ne svelava le inaudite turpitudini, che vennero ripetutamente qualificate *montature...* (già... proprio montature!) Si arrivò fino al punto di stampare a grandi caratteri che don Riva era immune da malattie.

E' evidente che anche se questo accessorio non è giudiziariamente accertato, — la *negazione preventiva* si risolve per sè stessa in una difesa vera e propria di questo turpe, del quale i giornali cattolici non dovrebbero occuparsi, lasciandolo in balìa dei magistrati che ormai ne hanno confermato l'arresto.

Un ultimo saggio.

L'on. Girardini ebbe fra l'altro a *rilevare* l'ostilità *sempre manifestata* dalla Chiesa verso gli intellettuali, illustrando il suo concetto con qualche recente episodio.

Don Marcuzzi, che quando si parla di intellettuali si fa subito il segno della croce, esce a dire:

« Ma le ha proprio dette Girardini « così marchiane? Dove siete disceso « *ex-on. Girardini!* »

Resta dunque inteso che l'on. Girardini quando parla di Fogazzaro e di don Romolo Murri *discende*; per fortuna poi sale, quando, nella chiusa del discorso, accenna al reverendo Marchuzzi ed alle sue preoccupazioni per il fianco, baldanzoso sì, ma vergine della fanciulla maremmana cantata dal Carducci, e *non contaminata* da Don Riva.

CAMERA DEL LAVORO

La Commissione Esecutiva in seduta

Alla seduta di iersera intervennero i Commissari R. Greatti, M. Fantini, N. Facchini, A. Cremese, G. Buggelli, E. Balugani.

Approvato il verbale della precedente seduta, il membro Fantini diede lettura di due circolari ministeriali, una riflettente alcune disposizioni e norme per gli emigranti che intendono recarsi agli Stati Uniti od in Francia; l'altra della Camera del lavoro di Parma che informa sulla costituzione della Confederazione del lavoro.

Buggelli, Balugani e Greatti si pronunciano per l'adesione, gli altri membri si associano.

Viene data lettura di un ordine del giorno votato dalla Camera del lavoro di Milano riguardante lo sciopero dei vetrai. Si *approva dopo* un po' di discussione.

Greatti fa proposta di scrivere ad un chimico affinchè venga a Udine a fare degli esperimenti per convincere i credenzoni che l'ebollizione del sangue di S. Gennaro non è *altro che una fiaba*, e che vi è di mezzo un processo chimico e non miracolo.

La Commissione approva in maggioranza la proposta Greatti.

Buggelli. Esprime parere di dare una maggiore *forza all'agitazione* pro riposo festivo; fa proposta che la Commissione Esecutiva si metta d'accordo con il Consiglio dell'Unione Agenti per indire un grande Comizio ed escogitare tutti i mezzi possibili per riescire *nello scopo* ed al più presto.

La proposta è accolta.

Fantini e Buggelli riferiscono in forma esauriente sul Convegno della scorsa domenica al Segretariato dell'Emigrazione di Udine. Soggiungono che in tale riunione i deputati irredenti espressero il desiderio che i rappresentanti delle Leghe aderenti alla Camera del Lavoro ed anche gli affigliati si portassero a Monfalcone od a Trieste in periodo da stabilirsi, per discutere e deliberare per una maggiore compensazione sui salari ai lavoratori, e per spingere i due Governi a presentare e sanzionare leggi che tutelino gli interessi degli operai.

Tale proposta venne accolta in massima.

Facchini, riportandosi al sunto di una circolare pervenuta, nella quale si protesta per lo sfruttamento che viene fatto nei Monasteri ed altri Istituti a danno di giovani esistenze ed a danno pure del lavoro libero, propone vengano fatte le opportune inchieste per denunciarne i trasgressori alle Autorità cittadine ed al Governo.

All'unanimità viene approvato l'esposto.

Cremese, interpretando il pensiero manifestato da moltissimi operai, propone che la Camera del Lavoro si faccia iniziatrice di un grande Comizio di protesta contro il continuo rincaro sui generi di prima necessità; che s'inviti la Rappresentanza Comunale a prendere tutti quei provvedimenti che possano giovare a rendere meno tristi le condizioni economiche dei lavoratori, i quali, angariati dagli speculatori, sono costretti a subire le conseguenze di questi continui e poco giustificati rincari sui generi alimentari, sui fitti e su tutto quanto vi è di indispensabile ad una famiglia. Fa altre considerazioni d'indole generale e raffronti sugli odierni prezzi delle vittuarie con quelli di anni addietro.

Balugani, Buggelli e Fantini appoggiano la proposta Cremese e propongono la nomina di una Commissione, incolore affinchè studi l'importante argomento e prenda quei provvedimenti che possano giovare alla classe operaia.

Greatti e Fantini dichiarando di appoggiare tale proposta, raccomandano sollecitudine, anche per evitare quei danni e quelle agitazioni che verificaronsi in parecchie città d'Italia e dell'estero.

La Commissione riesce così composta: *Tavasani avv. Ermete, Doretti avv. Giuseppe, Seitz Giuseppe Ernesto, Buggelli Guido, Cremese Antonio, Grassi Amedeo-Libero, Sebastianutti Angelo.*

Si prende notizia di alcune lettere di richieste d'operai per l'Italia e per l'estero, e di alcune domande di collocamento.

Infine dopo alcune comunicazioni d'indole interna la seduta venne levata.

Un nuovo Stabilimento Agro Orticolo?

Corre voce che sia per costituirsi nella nostra città una Società per fondare un nuovo Stabilimento Agro-Orticolo, specializzandosi in piante e fiori.

Sarebbe anche prescelta la località dove lo Stabilimento dovrebbe sorgere, e cioè nella splendida braida Pauluzza, fuori porta Grazzano, e precisamente nell'angolo, di cui un lato è sulla strada di circonvallazione che da Porta Grazzano conduce alla Stazione, e l'altro lato nella strada d'accesso che mette al nuovo scalo-merci.

In Udine una località migliore non poteva certo venire scelta.

Echi del Comizio anticlericale

Il Co. Orazio De Belgrado scrisse da Ravascletto all'on. Caratti facendo piena ed espressa adesione al Comizio anticlericale, al quale non ha potuto intervenire di persona.

Per una deplorevole inavvertenza, nella fretta del lavoro, abbiamo ommesso che l'ordine del giorno votato per acclamazione sabato sera al Comizio anticlericale, è opera dell'on. Caratti che, com'è noto, fu presidente del Comitato organizzatore del Comizio stesso. Recatosi a Roma per importanti lavori del Consiglio direttivo dell'Unione Magistrale, partecipò in ispirito al nostro Comizio, facendo votare dal Consiglio un analogo ordine del giorno.

Procurare *un nuovo amico* al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

Ancora intorno alla vittima del monte Civetta

Il cadavere di nuovo in un burrone?

E' superfluo il dire come l'argomento dei discorsi in città sia quello della orribile fine del povero giovane Giuseppe de Gasperi, vittima della sua grande, sfrenata passione per l'alpinismo.

Il povero de Gasperi contando forse troppo sulle sue qualità di provetto alpinista volle — purtroppo da solo — tentare la salita del Civetta dal lato opposto a quello fin qui tenuto dagli alpinisti che in gran numero ne toccarono la vetta e cioè dal versante ove esistono i ghiacciai.

Il ghiaccio perenne e un grande che si apre alla base della eccelsa vetta rendono quasi inaccessibile quel colosso di roccia.

E' ora difficile ricostruire la tragica fine del povero giovane.

Purtroppo le sue labbra sono mute e il racconto dei giovani ardimentosi che sfidarono ogni sorta di pericoli e si sottoposero a fatiche senza nome per ritrovare il cadavere del compagno caduto, non può essere esatto.

Secondo quanto racconto adunque ieri il sig. Burghart ritornato a Udine, il De Gasperi fu trovato in fondo al burrone dai due triestini Cozzi e Zanutti: il suo corpo era assiderato non solo, ma incrostato sulla superficie del ghiaccio.

Il disgraziato giovane calzava una sola scarpa ferrata, nell'altro piede teneva una scarpa da montagna, di stoffa, che i nostri montanari chiamano «staffot» e che è utilissima per camminare sopra superfici sdrucciolevoli.

Questo particolare fece pensare ai due giovani che il De Gasperi, vedendo l'impossibilità di procedere colle scarpe ferrate, si sia fermato per sostituirle con quelle di stoffa e che sia riuscito ad infilarne una, mentre — perduto forse l'*equilibrio* nell'estrarre l'altra — sia precipitato miseramente nell'abisso.

×

Nobile fu l'idea che spinse i Lazzarini, Feruglio, Burghart, Cameroni, Cosattini, Flora, Cozzi, Zanutti e Marinelli a ricercare il cadavere del perduto compagno, ma più nobile ancora il pietoso pensiero di trasportare il misero corpo mutilato di Lui a Agordo e quindi a Udine.

Ma in molti s'affacciò insistente la domanda: sarà possibile, data la pericolosissima località, sollevare un peso non indifferente e per canali accidentati, attraverso le nevi eterne ed i piani di ghiaccio e con esso scendere a valle?

A quanto ci è stato raccontato ieri sera, tali difficoltà non poterono essere superate ed il cadavere del De Gasperi ha subito una nuova odissea.

I due triestini Zanutti e Cozzi, dopo avere con grandi difficoltà staccato il cadavere dal ghiaccio tentarono di avviarsi verso il punto di discesa.

Ma il pendio assai accentuato e la superficie sdrucciolevole impedirono ai due coraggiosi di procedere oltre; anzi ad un certo punto per non precipitare anch'essi nella voragine dovettero abbandonare il cadavere che rotò lungo il pendio e nuovamente scomparve.

Ognuno può immaginare la loro desolazione: arrivati infatti a Agordo narrarono quanto era loro accaduto agli altri compagni che ansiosi li attendevano.

Ci si disse però che il Cameroni, il maestro Lazzarini e Renzo Cosattini del Circolo Speleologico ritenteranno la prova non volendo abbandonare il cadavere del povero De Gasperi ai silenzi della montagna fatale.

Auguriamo ben di cuore che i coraggiosi riescano *nell'impresa* e che presto la salma giunga a Udine e trovi il *riposo* nel nostro Cimitero.

Un telegramma

Il Signor Antonio Montemerli ha ricevuto verso le 11 il seguente telegramma dal fratello della povera vittima:

«Pratiche trasporto molto avanzate appena tutto pronto *telegraferemo*».

Società Veterani e Reduci

La nobile signora contessa Vittoria Ciconi - Beltrame maritata Florio, come negli anni decorsi, anche quest'anno, volle ricordare con una opera di beneficenza la mesta data della morte dell'amatissimo suo padre cav. co. Giovanni Ciconi-Beltrame elargendo alla Società lire 100 perchè vengano distribuite in sussidi a veterani e reduci più poveri del Sodalizio del quale il Conte fu sempre Socio benemerito onorario *contribuente*.

La Presidenza, nel mentre rende pubblico l'atto generoso della nobilissima Signora, ringrazia vivamente anche a nome dei soci che verranno beneficati.

Concerto all'Adriatica

Constatiamo che anche porta Gussignacco viene fatta spesso ritrovo e centro della più eletta società cittadina. Il merito va dato al bravo Giuseppe Gross, proprietario dell'ormai rinomata Birraria «all'Adriatica.»

Anche questa sera, dalle 8 3/4 alle 11 chi vi si recherà, potrà gustare dell'ottima musica, Direttore del concerto è il bravo maestro Biaschi, che coi suoi 40 bandisti svolgerà i migliori pezzi del repertorio moderno.

L'inappuntabilità del servizio, il nessuno aumento sui prezzi delle consumazioni e la attraente eleganza del locale, invitano ogni ceto di persone ad un sicuro e numeroso concorso.

Giunta Provinc. Amministrativa

(Seduta del 6 Agosto 1907)

Affari comunali approvati

Udine — Vendita di ritaglio di terreno lungo la via Micesio.

Roveredo in piano — Aumento stipendio al posto di segretario.

Pinzano, Ragogna — Anticipazione di L. 5003 al Consorzio per l'allargamento del Ponte sul Tagliamento.

Pasian di Prato — Vendita terreno comunale.

Ligosullo — Concessione derivazione d'acqua a Morocutti Osvaldo.

Dogna — Tariffa collocamento lapidi nel Cimitero comunale.

Verzegnis — Assegno combustibile alle famiglie per l'invernata 1907 908.

Ampezzo — Concessione combustibile *alle famiglie povere*.

Pontebba, Pradamano — Modificazione alla tariffa daziaria.

Zuglio — Regolamento daziario modificato.

Faedis, Attimis, Povoletto — Regolamento daziario.

Brugnera e Arta — Modifiche al regolamento e tariffa daziaria.

Fiume — Assegno di *riposo* allo stradino.

Lauco. — Aumento stipendio al posto di segretario. Concessione sussidio annuo alla Congregazione di carità.

Artegna. — Capitolato pel servizio medico.

Claut — Assegno combustibile ai malghesi.

Cordenone. Regolamento impiegati municipali.

Ronchis. — Aumento stipendio agli stradini comunali.

San Vito al Tagliamento. — Aumento salario ai bidelli, ai due cursori, ai due necrofori del capoluogo, al custode del cimitero di Prodolone — Salario per la bidella della scuola di Savorgnano — Aumento contributo al Patronato scolastico. — Spese per associazioni alla *rete telefonica*.

Clauzetto. — Incarico all'ing. De Ros ed altri pel progetto delle strade di Pradis.

S. Martino al Tagliamento — Tariffa daziaria.

Claut — Affrancazione canone in seguito a transazione.

Pvaro — Utilizzazione boschi comunali.

Arba — Stipendio al medico condotto.

Decisioni varie

S. Leonardo — Mutuo di L. 20000 con la Cassa di risparmio di Udine. Ritiene accordabile il mutuo e ritorna gli atti.

Udine — Tassa famiglia. Accoglie il ricorso di De Dottori Morelli de Rossi Antonietta.

San Quirino — Acquisto area pel Cimitero di Sedrano. Esprime parere favorevole.

Ovaro — Accoglie in parte il ricorso della Cooperativa di consumo e dichiara irrecivibile il ricorso di Gubian Egidio.

Strana forma di angina.

La letteratura medica registra varii casi di individui — tipico fra gli altri quello citato dal Lermoyez e Gasne — i quali improvvisamente senza alcun precedente *morboso*, vengono assaliti da un violento mal di gola, con *rossore* diffuso alla laringe, al velo pendulo e tessuti vicini — una vera e propria angina — senza però alcuna falsa membrana, senza ingorghi glandolari, ecc. I fenomeni presentati da tali malati danno a temere di qualche ascesso tonsillare, che da un momento all'altro debba *richiedere* l'intervento del chirurgo.

Viceversa dopo qualche giorno tutto questo impressionante corteo di fenomeni sparisce improvvisamente con la stessa fulminea rapidità con cui è venuto, e l'ammalato riacquista la voce non sente più dolore, inghiottisce bene e tutto ciò senza che traccia di pus apparisca a far supporre che un ascesso sia scoppiato.

Come spiegare queste strane forme di angina faringea?

La spiegazione pur troppo non tarda a venire, perchè spesso alla sera stessa del giorno in cui il malato si è alzato, guarito dalla sua angina viene attaccato da un violento accesso gottoso caratteristico *all'articolazione* del grosso dito del piede.

L'angina faringea non è stata dunque che una manifestazione acuta gottosa: e chi soffre di questo terribile male farà molto bene a tener presente questo fatto e, non appena avverte qualche improvviso dolore di gola, ricorra subito all'Antagra della ditta Bisleri di Milano che lo guarirà presto dell'angina e lo preserverà da un grave attacco articolare che prima o poi non mancherebbe certamente di visitarlo.

N. 7492

Municipio di Udine
ACQUEDOTTO

Lo spreco d'acqua potabile che viene fatto da utenti privati e dal pubblico in Città ed all'Esterno, è causa di mancanza della medesima in tante località, in Istituti e Stabilimenti pubblici e privati; per ciò il Municipio

RENDE NOTO

di aver date le opportune disposizioni a che tale spreco abbia a cessare, e dato incarico a tutti i dipendenti del Comune di riferire tosto ove riscontrassero il lamentato abuso.

Riportansi qui sotto le disposizioni del Regolamento applicabili agli utenti contravventori, avvertendo poi che, oltre alle multe fissate, verrà proceduto a norma di Legge anche contro coloro che manomettessero le pubbliche fontane.

Udine, 7 agosto 1907.

p. Il Sindaco
EMILIO PICO

Regolamento dell'acquedotto

Art. 32. — E' proibito all'abbonato di lasciar derivare acqua a favore di *terzi* dalla sua tubulatura; di aumentare a proprio profitto od a profitto di altri, la quantità d'acqua concessagli; di servirsi dell'acqua per usi diversi da quegli dichiarati in Contratto; di alterare in qualsiasi modo e manomettere gli apparecchi di misurazione dell'acqua e il rubinetto d'arresto collocato nel pozzetto esterno allo Stabile, ed in generale di *disporre* dell'acqua oltre i limiti del suo Contratto od in modo diverso da quello pattuito. Il Municipio si riserva il diritto di controllo per l'esatta osservanza del presente articolo, e quello d'ispezionare nelle ore del giorno le diramazioni interne, per l'effetto delle contravvenzioni di cui all'art. 21.

Art. 33. — Salvo i casi di falsità o di frode, per i quali si procederà a norma del Codice Penale, le contravvenzioni al presente Regolamento saranno punite con una pena convenzionale da lire 10 a lire 100 a giudizio della Giunta Municipale.

L'èra presente è di ricchezza, dal punto di vista materiale, ma di sofferenze a scapito del sistema nervoso. Il corroborante, il tonico dei nervi, nella rilassatezza dello spirito, nei patema d'animo, è la Somatose, perchè favorisce l'appetito e lo scambio materiale dei *nervi*. Con una buona nutrizione del sistema nervoso, spariscono di solito anche i fenomeni concomitanti della nevrastenia, come eccitabilità, o abbattimento, e subentra invece la vivacità e l'attaccamento alla vita, unica condizione questa per una rapida guarigione del male.

Cronache Provinciali

Palmanova

Particolari sul suicidio del negoziante Steffenato

7 — Ieri annunciammo il suicidio del sig. Stefano Steffenato.

A complemento della breve cronaca di ieri, diremo che egli fu trovato morto, nei pressi del Cimitero, da alcuni contadini, che passavano di là, mentre stringeva ancora nella destra una rivoltella di grosso calibro, con la quale si era sparato un colpo alla tempia destra, e nella sinistra il fazzoletto.

A casa, durante la notte non aveva riposato; invece aveva scritto quattro lettere: una al fratello, l'altra alla sorella, la terza al rev. Don Formizzi l'ultima al R. Pretore, pregandolo di distribuire la sua sostanza come segue: 6000 lire al fratello, altrettante alla sorella, altrettante ancora *alla fidanzata*, Livia Zano 1000 alla Congregazione di Carità e 400 diviso fra i due sonsali, che avevano trattato l'acquisto di un locale per lui a Palmanova. Fatte le dovute costatazioni di legge da parte del R. Pretore dal dott. Tami, il cadavere fu trasportato nella sua abitazione.

Non è ancora possibile determinata esattamente le cause della triste sciagura, nè è ciò da ricercarsi nei rapporti con il fratello, sig. Giovanni, poichè questi rapporti duravano affettuosi, anche se in questi ultimi tempi era stata decisa fra i due la separazione negli affari di negozio.

Nel dividersi però i due fratelli avevano pattuito che Stefano non piantasse altro negozio in Palmanova, e ciò per non danneggiare Giovanni. Invece il primo, giorni or sono, acquistò un'abitazione, per aprirvi uno spaccio di coloniali. Pare che poi, pentitosi di aver mancato di parola verso il fratello, e trascinato perciò a esagerata disperazione, si decidesse a togliersi la vita, cosa che, per troppo, *mise* in atto.

La cittadinanza è costernata, poichè nessuno avrebbe pensato che un giovane così calmo e gioviale giungesse a così triste proposito.

Al fratello Giovanni e alla famiglia mandiamo, commossi, le nostre più profonde condoglianze, (alle quali s'associa di cuore anche il *Paese*) N. d. R.

NOTE E NOTIZIE

IMPORTANTE SCOPERTA

Leggiamo nel Secolo:

Il dott. Laureto Tieri, di Bolognano, ed Umberto Cialdea, di Palestrina, hanno in questi giorni trovato un nuovo rivelatore di onde magnetiche, applicabile alla telegrafia senza fili. Le prove compiute alla distanza di cinque chilometri hanno fatto constatare che l'apparecchio ha una sensibi*lità di gran lunga maggiore a quella degli altri apparecchi finora conosciuti*.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile,
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco